

Maurizio Blondet  
17 Giugno 2026

# La LOBBY EBRAICA ha ingannato Putin, dice Lukashenko

*Mosca e Kiev erano sul punto di raggiungere un accordo di pace all'inizio del 2022, prima che l'intesa fallisse, ha dichiarato il presidente bielorusso*

Il presidente bielorusso Alexander Lukashenko ha affermato che il presidente russo Vladimir Putin è stato ingannato e indotto a ritirare le truppe dalle vicinanze di Kiev nel 2022 da forze che sostenevano di rappresentare la volontà di Vladimir Zelensky di perseguire la pace. In un'intervista ad *Al Arabiya*, Lukashenko ha affermato che il conflitto avrebbe potuto concludersi rapidamente nelle sue fasi iniziali, quando le forze di Mosca si trovavano vicino alla capitale ucraina.

*“All'epoca, non solo io, ma tutto il mondo capiva che la guerra si sarebbe conclusa rapidamente con una vittoria russa. Questo principalmente perché i russi erano a Kiev”,* ha dichiarato il leader bielorusso, secondo quanto riportato da *BelTA*.

Tuttavia, Lukashenko ha affermato che *“alcuni politici e forze”* chiesero a Putin di fermarsi, **ritirare le truppe da Kiev** e concludere un accordo di pace. *“Prima di quel ritiro, tutti capivano che i giorni dell'Ucraina erano contati”*.

Il presidente bielorusso ha sostenuto che Mosca aveva agito in base a quella che sembrava essere una reale opportunità di raggiungere un accordo, aggiungendo: *“Giudicate voi stessi chi aveva ragione e chi aveva torto in questa vicenda”*.

*«Probabilmente, ancora una volta, queste forze lo hanno ingannato. È stato il Vaticano. E, sorprendentemente, la lobby ebraica, gli israeliani»,* ha detto Lukashenko. *«Hanno detto a*

*nome di Zelensky: ecco, stiamo andando verso la pace, siamo d'accordo. E anche altri».*

Non è stato immediatamente chiaro cosa intendesse esattamente Lukashenko con “*lobby ebraica*”. Nei primi giorni del conflitto, l'allora Primo Ministro israeliano Naftali Bennett agì da mediatore tra Mosca e Kiev, incontrando Putin a Mosca e avendo diverse conversazioni telefoniche con Zelensky. I media dell'epoca riportarono che Bennett aveva esortato Zelensky ad **accettare le condizioni di Mosca** .

Lukashenko non ha inoltre fornito dettagli sul presunto ruolo del Vaticano. Tuttavia, nel marzo 2022, **Papa Francesco e il Patriarca ortodosso russo Kirill** hanno avuto una videochiamata in cui hanno sottolineato l' “*eccezionale importanza*” del processo negoziale.

Mosca e Kiev hanno tenuto diversi cicli di colloqui di pace a Istanbul nel marzo 2022. Putin ha dichiarato nel giugno 2023 che i negoziatori ucraini avevano siglato una bozza di trattato sulla neutralità permanente e sulle garanzie di sicurezza ma che Kiev in seguito aveva abbandonato l'accordo dopo il ritiro delle truppe russe dalle aree vicine alla capitale ucraina.

Mosca ha sostenuto che l'Ucraina si è ritirata dall'accordo a causa delle pressioni occidentali, tra cui quelle dell'allora Primo Ministro britannico Boris Johnson, che avrebbe esortato Kiev a non firmare alcun accordo con Mosca e a “*continuare a combattere*”.

Kiev ha contestato la versione di Mosca sul fallimento dei negoziati, sebbene il suo ex capo negoziatore, David Arakhamia, abbia **riconosciuto il ruolo di Johnson** . Da allora, l'Ucraina ha formalmente presentato domanda di adesione alla NATO e ha abbandonato le discussioni sulla neutralità.

**<https://swentr.site/russia/641650-jewish-lobby-deceived-putin-lukashenko/>**